

Paul Krugman

Il ritorno dell'economia della depressione e la crisi del 2008
Il Premio Nobel per l'Economia ci spiega il «grande crac» e come uscirne

Garzanti, Milano 2009,
pp. 226, euro 16,60

Dopo il crac economico del settembre 2008, Krugman torna sui temi trattati nel suo libro del '99 *Il ritorno dell'economia della depressione*, di cui presenta un'edizione rivista e aggiornata.



L'Autore, premio Nobel per l'Economia 2008, ci fa capire come la *deregulation* e un sistema finanziario svincolato da ogni controllo abbiano prodotto la peggiore crisi dagli anni Trenta a oggi.

Giancarlo Galli

Nella giungla degli gnomi
Politica, economia & finanza dall'era Fazio al «Grande crac»

Garzanti, Milano 2009,
pp. 386, euro 18,60

Gli "gnomi" sono i signori della finanza, che per anni hanno cantato anche in Italia le virtù di un mercato del denaro in perenne crescita, dei nuovi prodotti derivati, dell'espansione in nuovi mercati, ovvero tutto quello che l'attuale crisi sembra aver spazzato via per sempre.



Questo libro ricostruisce le biografie degli gnomi, facendoci entrare in un mondo ovattato ma animato da rivalità feroci.

Jackson Brooks, Hall Jamieson Kathleen

Non facciamoci fregare
Come trovare i fatti nell'era della disinformazione

Garzanti, Milano 2008,
pp. 194, euro 13,0

Arriva in edizione italiana questo pamphlet di grande successo in Usa e in Europa che ci insegna le regole per informarsi correttamente in una vegetazione mediatica spesso truffaldina.



Una fortissima esortazione alla consapevolezza, alla coscienza, alla ricerca dei fatti in mezzo alle loro manipolazioni.

www.garzantilibri.it

Come le pratiche di remunerazione dei manager hanno contribuito alla crisi della finanza

How Managerial Salary Practices Contributed to the Financial Crisis

di/by Giovanni Paparo

Nell'incontro di giovedì 2 aprile a Londra, il G20, organismo che riunisce le autorità nazionali e internazionali di supervisione e controllo della finanza, ha incaricato il Forum di stabilità finanziaria (FSF) di presentare, in collaborazione col Fondo monetario internazionale (FMI), una proposta di riorganizzazione delle regole di funzionamento della finanza mondiale.

Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, membro del Consiglio dei governatori della Banca centrale europea (BCE) e presidente da tre anni dell'FSF, che nell'occasione ha preso il nome di Consiglio di stabilità finanziaria (CSF), in un'intervista a *La Tribune* (05.04.2009) ha dichiarato: "Come ha constatato uno dei nostri gruppi di lavoro, le pratiche di remunerazione nelle grandi imprese finanziarie fanno parte dei numerosi fattori che hanno contribuito alla crisi. Il sistema dei bonus incitava gli impiegati a realizzare dei profitti elevati a breve termine, senza curarsi dei rischi connessi nel lungo periodo. Noi proponiamo dunque che la loro remunerazione sia d'ora in poi allineata con un'assunzione prudente dei rischi. Occorre correlare i compensi ai rischi assunti, ai risultati prodotti da questi rischi, e legarli a un orizzonte temporale corrispondente ai rischi stessi. È anche importante – ha aggiunto Draghi – che ci siano dei meccanismi di conduzione appropriati: sorveglianza da parte del consiglio di amministrazione, indipendenza di coloro che hanno il compito di gestire i rischi, e trasparenza nei confronti di tutte le parti interessate, quanto ai compensi elargiti."

In questi anni siamo stati un po' tutti vittime, anche noi italiani, di predoni della finanza che



At its London meeting on Thursday, the 2nd of April, the G20 – the organisation that brings together national and international authorities in financial supervision and monitoring – directed the Financial Stability Forum (FSF), in conjunction with the International Monetary Fund (IMF), to present a proposal to restructure the

operating rules for world finance.

In an interview with *La Tribune* (05.04.2009), the Governor of the Bank of Italy, Mario Draghi, member of the Governing Council of the European Central Bank (ECB) and three-year president of the FSF, which has since taken on the name of the Financial Stability Committee (FSC), said: "As shown by one of our working groups, the salary practices of the large financial conglomerates are one of a number of factors which contributed to the current crisis. The system of bonuses provided incentives for employees to make high, short-term profits without taking heed of long-term risks. We therefore propose that, from now on, said salaries be adjusted to account for these risks. It is necessary to correlate compensation with the risks assumed, with the results obtained from these risks, and to link this compensation with a time-frame commensurate with the risk itself. It is also important," Draghi added, "to put appropriate management structures into place: supervision on the part of the board of directors, independence for those whose job it is to manage risks, transparency on the part of all interested parties regarding such lavish salaries."

This year, we have all been put into the role of victim, we Italians included, of financial plunderers (continued on p. 83)